



Relazione
e Bilancio
2020

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
BCC Lease S.p.A.



BCC Lease S.p.A.

Società controllata al 100% da Iccrea BancaImpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle, 11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P.I. 06543201005

Capitale sociale Euro € 20.000.000

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DI BCC LEASE S.P.A.

Organi sociali	4
Relazione sulla Gestione	5
Schemi del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020	14
Stato patrimoniale	15
Conto Economico	16
Prospetto della redditività complessiva.....	17
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	18
Rendiconto finanziario metodo indiretto	19
Nota integrativa	20
PARTE A - Politiche Contabili.....	21
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	52
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	69
PARTE D - Altre informazioni	81
Relazione del Collegio Sindacale	117
Relazione della Società di Revisione	122

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 01.08.2019 per il triennio 2019-2021

Cariche conferite dal CdA del 30.08.2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAPPA Giovanni	<i>Presidente</i>
CATAROZZO Camillo	<i>Vice Presidente</i>
COSTANTE Leone	
LORENZON Walter	
MANGONI Carlo	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
LANDOLFO Angelo	<i>Sindaco effettivo</i>
PELAGALLO Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
BAGNOLI Augusto	<i>Sindaco supplente</i>
SBARBATI Fernando	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

CAMPANELLI Roberta	<i>Direttore Generale</i>
--------------------	---------------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE
Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2020

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il 2020 come noto è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid-19, iniziata a febbraio 2020 che ha manifestato i primi importanti effetti a marzo 2020. Di conseguenza, anche le attività di BCC Lease sono state impattate da questo drammatico evento, sotto vari punti di vista:

- Impatto operativo causato dal distanziamento e dal lock down;
- calo dell'attività commerciale;
- impatto per la gestione delle richieste di moratoria.

Per tutti gli aspetti sopra evidenziati si può affermare che l'azienda è riuscita a gestire la situazione in maniera soddisfacente, limitando le conseguenze e facendo fronte alle varie situazioni in maniera solida e consistente.

In particolare, sul piano commerciale la Società è riuscita, nonostante tutto a confermarsi, anche nel 2020 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Infatti, oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove ricordiamo la Società opera già da anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2020 è cresciuta molto l'attività di finanziamento finalizzato, anche grazie ad alcuni importanti accordi con primari produttori.

Il mercato del leasing, a causa della pandemia ha avuto globalmente un risultato inferiore allo scorso anno a partire dal mese di marzo, con una parziale ripresa solo a partire dal mese di luglio che non ha però consentito di recuperare i volumi persi. Si è registrata infatti una dinamica mensile molto variabile che ha portato il mercato a chiudere con un -23,2% nei numeri e un -18% negli importi, con un segno negativo in tutti i comparti.

CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

1. Sul piano macroeconomico i dati disponibili sul 2020 descrivono una fortissima contrazione del PIL italiano, generata dai prolungati effetti della pandemia Covid-19; il consuntivo annuo è attualmente previsto a -9%. Per il 2021 è previsto un parziale recupero, con stime di crescita attualmente ridimensionate a +3/4% a causa del perdurare degli effetti negativi della pandemia; la debole traiettoria di crescita non consentirà, ancora per alcuni anni, di tornare ai livelli di produzione pre-pandemici. La crescita prevista nel 2021, ancora sottoposta a forti margini di incertezza e volatilità, sarà generata soprattutto dal confronto più favorevole rispetto al secondo trimestre 2020 (caratterizzato dal lockdown prolungato, rigido ed esteso su tutto il territorio nazionale); gli effetti espansivi dell'avvio del Recovery Plan saranno minimali nel 2021 (contributo aggiuntivo al PIL pari a +0,3%), con impatto in progressiva crescita fino al 2026. Per gli investimenti, analogamente, si stima che il 2020 abbia chiuso in forte caduta (-10%), mentre nel 2021 è previsto un buon recupero (+6,2%) con effetto trainante sul PIL. Tutte le previsioni rimangono fortemente condizionate dall'evolversi della pandemia, dall'effettiva disponibilità dei vaccini nel corso dell'anno e dagli interventi delle Autorità comunitarie e nazionali, volti ad assicurare il necessario sostegno finanziario all'economia reale: ricordiamo che le misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali sono state prorogate fino al 30/06/2021, così come i finanziamenti garantiti previsti a supporto al circolante delle imprese. Tali iniziative a livello nazionale si affiancano al previsto avvio del *Recovery and Resilience Facility Program* di matrice europea e alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento di politica monetaria, che rimarrà marcatamente espansiva fino al completo superamento degli effetti della pandemia.
2. Nel 2020 anche la percezione del rischio-Paese sui mercati finanziari è stata fortemente influenzata dall'esplosione della pandemia, che a metà marzo ha portato al repentino innalzamento dello spread Btp-Bund da 130 bps fino a oltre i 300 bps; a partire dall'estate, grazie al forte supporto espansivo garantito dalla BCE, lo spread si è gradualmente ridotto fino a chiudere l'anno su livelli addirittura inferiori a quelli pre-pandemici, in area 100-120 bps. Per il 2021 è previsto il mantenimento dello spread sugli attuali livelli, piuttosto contenuti, grazie al continuo supporto della BCE, al netto di potenziali fattori di rischio legati all'instabilità politica e alla necessità di ulteriori interventi di incremento del debito pubblico, che potrebbero rendersi necessari per finanziare nuove misure a sostegno dell'economia.
3. La domanda complessiva di leasing nel 2020 ha dato segni di forte flessione a seguito della forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese e del perdurante clima di incertezza economico dovuto alla pandemia. In particolare, fino a luglio la dinamica mensile dello stipulato ha evidenziato segni fortemente negativi, che sono stati recuperati a partire dal mese di luglio. Il mercato totale è dunque calato rispetto al 2019, rispettivamente dell'23,2% nel numero e del 18% nel valore dei contratti. Il valore totale del mercato rilevato da ASSILEA ha raggiunto i 22,9 miliardi di euro rispetto ai 29,7 miliardi di euro dello scorso anno.

Entrando un po' nel dettaglio del mercato del leasing italiano, si può rilevare quanto segue:

- Il comparto Auto cala meno del mercato globale (-16,6%) ed al suo interno si rileva una peggiore performance delle autovetture in leasing (-20,7%), a fronte di calo inferiore nei veicoli commerciali ed industriali (entrambi -14%). Va sottolineato che sia nelle

autovetture che nei veicoli commerciali, le auto destinate al noleggio al lungo termine calano meno dei rispettivi comparti (-16,7% e -7,5%).

- Il comparto strumentale vede un calo complessivo del 17,6% nei valori e del 21,8% nei numeri, registrando 86 mila nuovi contratti per 6,4 miliardi di euro. La dinamica migliore la presenta il leasing finanziario strumentale, complice una anomala ripresa del mese di dicembre: in totale registra un calo del 16,8% nei valori e del 15,7% nei numeri. La dinamica peggiore la presenta invece il leasing strumentale operativo che vede un -21,1% nei valori ed un -27,1% nei numeri, risultato di una crescita maggiore nelle fasce di importo alte rispetto ai ticket piccoli.

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è, nonostante la crescita, ancora piuttosto concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2020 è ovviamente calato rispetto allo scorso anno: sono state raccolte 28.320 domande per 358 milioni di euro. Nel 2019 erano state 31.927 domande per 431,7 milioni di euro: il calo è stato dell'11% sul numero e del 17,1% sull'importo

Le dinamiche di decrescita sono differenti a seconda del canale e della tipologia di prodotto, ed in generale si evidenzia che il calo inferiore lo si è avuto nel canale vendor e nei prodotti "strumentali".

L'anno si chiude con 19.732 contratti stipulati per 212,2 milioni di euro, contro i 22.123 per 260,9 milioni nell'anno scorso, con un decremento quindi del 10% sul numero e del 18,7% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è simile rispetto allo scorso anno (24% circa sul numero operazioni, 29% sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate. Si conferma dunque, nonostante la crisi causata dal Covid, una buona qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e gli Agenti.

Come noto l'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

1. la prima, al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato;
2. la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di Iccrea BancaImpresa nel settore "small ticket", tutta concentrata nel leasing finanziario e in particolare nel leasing targato (leggero e solo parzialmente nel pesante) e nel leasing strumentale fino a 50K euro.

Completa il portafoglio di prodotti di BCC Lease il leasing targato verso il canale Agenti, attivo dal 2018 anche nel segmento pesante; si tratta di attività non tipicamente vendor, che viene quindi evidenziata a parte per mantenere una visione di offerta per linee di business. Tale comparto è finalizzato a completare l'offerta del settore strumentale verso la rete di agenti.

Il primo segmento di business (il "vendor") viene originato prevalentemente da una rete di 91 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 190 collaboratori) i quali gestiscono per nostro conto relazioni con un portafoglio di circa 4.600 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali).

Una residuale attività è svolta anche in questo segmento su fornitori segnalati da alcune BCC o con qualche relazione diretta.

Le BCC operano attraverso il portale "Smatik", a cui oggi sono collegate le 132 BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con circa 500 addetti autorizzati all'accesso. Lo strumento permette la segnalazione, la preparazione di preventivi, la gestione documentale di tutto il leasing targato (leggero e pesante), del piccolo leasing strumentale.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2020 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

	Contratti stipulati					
	Gen-Dic 2020		Gen-Dic 2019		Diff.%	
	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Imp.
Vendor strumentale						
Locazione operativa	8.494	63.590	9.504	72.529	-10,6%	-12,3%
Leasing strumentale	3.694	53.610	4.775	71.055	-22,6%	-24,6%
Finanziamento finalizzato	6.042	51.470	5.548	50.561	8,9%	1,8%
Totale vendor	18.230	168.670	19.827	194.145	-8,1%	-13,1%
BCC						
Leasing targato leggero	672	19.526	945	26.690	-28,9%	-26,8%
Leasing strumentale	484	10.542	760	16.392	-36,3%	-35,7%
Leasing targato pesante	52	2.314	76	3.821	-31,6%	-39,4%
Totale BCC	1.208	32.383	1.781	46.904	-32,2%	-31,0%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	183	6.306	238	8.037	-23,1%	-21,5%
Leasing targato pesante Agenti	111	4.811	182	9.688	-39,0%	-50,3%
Totale altri	294	11.117	420	17.725	-30,0%	-37,3%
Totale generale	19.732	212.170	22.028	258.774	-10,4%	-18,0%

La rete agenziale ha avuto una resilienza maggiore, evidenziando un calo inferiore rispetto a quello del mercato e a quello della rete bancaria. In particolare, si registra la buona performance del vendor strumentale e del targato leggero, che hanno avuto un calo inferiore rispetto agli altri comparti.

Analizzando nel dettaglio gli andamenti per comparto si segnala che nel vendor strumentale l'unico prodotto che nel 2020 cresce è il "finanziamento finalizzato", la cui crescita è dovuta sia ad alcuni importanti accordi con produttori che ad una maggior diffusione da parte della rete agenziale.

Segue la locazione operativa, che diminuisce del 10,6% nel numero e del 12,3% nell'importo, recuperando in parte lo spostamento dell'attività degli scorsi anni in favore del leasing finanziario causata dal super ammortamento, ora sostituito dal Credito di Imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali. Maggiore il calo del leasing strumentale, che segna un -22,6% nei numeri ed un -24,6% negli importi registrato dunque l'effetto opposto rispetto alla locazione operativa.

A livello di mercato dello strumentale finanziario fino a 50k€ è calato del 16,72% negli importi, meno con BCC Lease, invece la locazione operativa è calata del 27,4%, più di BCC Lease. Dunque, se si somma strumentale ed operativo fino a 50k€ il saldo è neutro per BCC Lease che, nonostante la forte pressione competitiva ed il maggior numero di operatori attivi nel settore rispetto al passato riesce a tenere la propria posizione nel mercato, confermandosi il quarto operatore nello small ticket con una quota di mercato del 7%.

Meno forte l'apporto del canale BCC, che globalmente cala del 31%. Tale risultato è frutto di una peggiore performance del comparto strumentale rispetto a quello del targato leggero. Resta marginale l'apporto del targato pesante che non è un prodotto su cui si sta attualmente puntando.

L'operatività nel targato sia leggero che pesante è attiva anche per la rete agenziale, la quale però, nel 2020, registra un calo notevole dovuto oltre che dal Covid-19 anche dalla pressione competitiva che si manifesta con livelli di pricing molto stressati.

Si evidenzia che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca): BCC Lease in questi anni si è ritagliata uno spazio tramite intermediazione bancaria e la propria rete agenziale in modo molto progressivo e prudente. In sintesi, tutto ciò ha consentito a BCC Lease di stipulare in questo mercato 39,1 milioni di euro di cui 21,8 con il canale BCC e 11 con gli Agenti.

In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2020 sono stati 19.369 per 209,7 milioni contro i 21.992 per 258 milioni di euro dell'anno precedente. Il calo è del 18,4% rispetto al 2019.

L'importo medio dei contratti decresce e si attesta a 11,7 mila euro rispetto agli 12,7 mila euro dello scorso anno a causa del minor apporto del comparto del targato che ha normalmente un ticket medio superiore rispetto a quello dello strumentale.

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2020 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore della controllante Icrea Bancalimpresa tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Sono state presentate alla controllante 211 domande per 47 milioni di euro, che hanno prodotto 122 operazioni stipulate per 17 milioni.

PROCESSI E ORGANIZZAZIONE

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno nel 2020 è stata stravolta dall'esigenza di gestire il flusso di moratorie ricevute dal Decreto del 17 marzo 2020, che ha visto la società gestire circa 10.000 domande di moratoria in totale, di cui 9.108 attivate.

A tal fine si rappresenta di seguito la situazione delle moratorie per tipologia e stato al 31.12.2020:

Tipologia moratoria	ATTIVA		NON (più) ATTIVA		TOTALE	
	Numero contratti	Esposiz.	Numero contratti	Esposiz.	Numero contratti	Esposiz.
COVID 19 - Iniziativa Società			2.845	23.495	2.845	23.495
COVID19 - Art.56 DL18-17/03/2020, co. 2, lett. a) e b) (Cura Italia) - Sostegno Micro Imprese e PMI – Moratoria Mutui	5.384	77.167	879	11.906	6.263	89.073
Totale complessivo	5.384	77.167	3.724	35.401	9.108	112.569

Le attività progettuali programmate hanno subito di conseguenza un rallentamento, anche se è proseguito il lavoro di digitalizzazione dei processi con il progetto di firma digitale dei contratti, avviato nel corso del 2019, che si stima ora di concludere nel corso del 2021. Ulteriori lavori hanno riguardato i sistemi informativi di front office commerciale, i processi, la modulistica e le procedure, nonché la formazione della rete e della struttura organizzativa.

Nell'ambito dei prodotti attualmente in portafoglio, avendo ormai un portafoglio consolidato, la società si è impegnata nel miglioramento dell'offerta esistente, anche in funzioni dei cambiamenti del contesto di riferimento; nello specifico la società ha dato la possibilità alla propria rete di gestire il credito di imposta nei contratti di targato.

In parallelo la struttura è stata dedicata al consolidamento di quanto fatto in passato e alla realizzazione di attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell'ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è più che quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio superano i 70.000.

In ambito normativo la società ha dovuto lavorare all'adeguamento organizzativo e procedurale conseguente alle nuove specifiche tecniche per la fatturazione elettronica (l'Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 28 febbraio 2020 prot. 99922, ha aggiornato le specifiche tecniche per la fatturazione elettronica), in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

La Società è stata infine impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale che stanno accompagnando il consolidamento del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre ai progetti in materia di Risk Management. Ricordiamo che dal 1° gennaio 2021 sarà attiva la normativa sulla nuova definizione di default a cui BCC Lease e il GBCI hanno dovuto adeguarsi e che nel corso del 2020 il GBCI è stato oggetto del Comprehensive Assessment da parte della BCE che ha coinvolto anche BCC Lease.

Nelle attività di gestione crediti e clienti (il portafoglio contratti supera attualmente le 70.000 unità), si è lavorato con intensità nella gestione delle richieste di moratoria, attività che ha visto coinvolte pressoché tutte le strutture della società, in particolare l'Organizzazione, l'Istruttoria, la Gestione e la Contabilità. È stata particolarmente delicata anche l'attività del recupero crediti, in quanto si è necessaria una gestione attenta delle posizioni in ingresso per valutare prontamente le capacità di rimborso dei clienti in base al settore di appartenenza e gestire di conseguenza le attività di recupero.

LA FINANZA

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (75 milioni di euro di accordato e 55,6 milioni di euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno 11 nuove operazioni di mutuo di cui 9 a tasso fisso per un importo complessivo di 132 milioni di euro e 2 a tasso indicizzato per complessivi 24 milioni.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infragruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 377 milioni e rappresenta il circa il 90% dell'esposizione bancaria.

L'AMBIENTE DI CONTROLLO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali.

In tale ambito il GBCI ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Con riferimento a BCC Lease, società del Perimetro Diretto, la Funzione di Conformità e la Funzione Antiriciclaggio, in precedenza accorpate in un'unica "UO Compliance ed antiriciclaggio", sono state prima separate con decorrenza 1 maggio 2020 e successivamente, con decorrenza 1 settembre 2020, esternalizzate presso la Capogruppo. Dette esternalizzazioni nella capogruppo si aggiungono alla funzione di controllo di III livello (Internal Audit) ed al DPO (Data Privacy Officer).

Analoga iniziativa, ovvero passaggio al regime di esternalizzazione presso la Capogruppo è stata finalizzata anche per la Funzione Risk Management con decorrenza 01/03/2021 andando, quindi, a variare il precedente assetto che prevedeva la costituzione di Funzioni di Controllo di secondo livello locali che riportavano funzionalmente alle strutture centrali di Capogruppo.

La struttura dei controlli interni in BCC Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati dalla Funzione Risk Management (dal 01/03/2021 in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo);
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme, espletati in regime di esternalizzazione dalla Funzione Compliance;
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati in regime di esternalizzazione dalla Funzione Antiriciclaggio;
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione di revisione interna della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le Funzioni aziendali di Controllo (FAC) operano ognuna secondo le proprie metodologie, adottate a livello di Gruppo Bancario.

Sul piano più operativo si è svolto, nel corso dell'anno, il programma di lavoro delle funzioni di controllo ed in particolare:

1. Le attività svolte dall'Internal Audit, come da Piano approvato dal CdA, hanno riguardato le esternalizzazioni, la distribuzione di polizze assicurative abbinata alle operazioni di leasing, in materia di Antiriciclaggio, la Conservazione dei Dati, e, in ambito creditizio, il processo di Monitoraggio, gestione e recupero del credito anomalo e degli NPE; sono poi state monitorate e rappresentate periodicamente agli Organi Sociali, le attività connesse alla chiusura delle osservazioni dei precedenti audit (Follow Up).
2. Per la Funzione di Conformità, sono state completate le verifiche pianificate, che hanno riguardato la Trasparenza, i conflitti di interesse nelle operazioni con soggetti collegati (OSC) e le polizze assicurative abbinata ai finanziamenti; si evidenzia che nel corso del 2020 la Funzione è stata inoltre coinvolta nelle consuete attività di supporto e consulenza,
3. La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto all'esecuzione delle attività di verifica ordinaria pianificate, e agli altri interventi di controllo nel continuo a supporto dei processi operativi e a presidio delle prescrizioni normative interne ed esterne, e ha partecipato alle attività progettuali e normative condotte dalla Capogruppo. Sono state inoltre completate le attività di reporting richieste dai regolamenti in materia di flussi informativi interni ed esterni oltre al consueto esercizio di autovalutazione i cui esiti sono stati integrati nella relazione consuntiva annuale.
4. La Funzione Risk Management ha operato nel controllo sull'andamento dei crediti, dei rischi finanziari e operativi, oltre a supportare il percorso di fine tuning del framework di impairment IFRS9 e del framework dei controlli di II livello sul processo del credito. Nel corso dell'anno inoltre sono state realizzati tutti gli interventi di natura straordinaria legati al contesto Covid che, oltre al monitoraggio periodico delle moratorie, hanno previsto l'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche contenute nei nuovi scenari economici e la contestuale introduzione degli impatti legati alle misure di sostegno, sia governative che non governative, relative alle moratorie.

I RISULTATI DI ESERCIZIO

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 492 milioni di euro, contro i 488 milioni del 2019, con un lieve incremento causato dal calo della nuova produzione dovuto all'emergenza Covid-19.

I crediti netti sono 473 milioni contro i 470 del 2019.

Gli interessi attivi della Società sono risultati pari a 26.753 mila euro, contro i 25.179 mila euro del 2019. Si riscontra un incremento pari al 6,3% in crescita rispetto al 2019 rispetto agli impieghi dovuto principalmente al fatto di aver riportato il pricing della locazione operativa ai livelli precedenti il super ammortamento, a compensazione dunque del beneficio fiscale ormai cessato.

Il totale degli interessi passivi è lievemente cresciuto a 5.097 mila euro contro i 5.025 mila euro del 2019, rallentando dunque la crescita avuta nel corso del 2019 e riflette il calo delle condizioni della provvista iniziato a metà 2019. L'incremento percentuale rispetto allo scorso anno è di appena dell'1,4% mentre l'anno precedente era stato del 42,4%.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 436,8 milioni.

Il margine di interesse cresce quindi in linea con la crescita degli interessi attivi, cresce del 7,5%, passando dai 20.153 mila euro del 2019 agli attuali 21.656 mila euro.

I costi di struttura, complessivamente pari a 9.302 mila euro, contro i 8.445 mila euro del 2019, sono cresciuti del 10,1%, e sono in linea con le attese. Sono composti per 3.457 mila euro (contro i 2.991 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 5.845 mila euro da altre spese amministrative (5.453 quelli dell'anno precedente). Tra i costi operativi anche 195 mila euro di ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale e si aggiungono anche 65 mila euro di accantonamenti su impegni (nel 2019 c'era stata una ripresa di valore di 36 mila euro).

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 37 risorse complessive (FTE), contro le 40 dell'anno precedente, comprendendo anche alcuni distacchi parziali provenienti dalla Capogruppo per le funzioni di controllo.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 5.541 mila euro ed è in lieve crescita rispetto a quello dell'anno scorso (5.447 mila euro) in quanto risente dei minori proventi derivanti sia dal calo della nuova produzione che dai contratti sospesi per moratoria.

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.448 mila euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (2.266 mila euro),
- Proroghe contrattuali (60 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (1.375 mila euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente passando attestandosi attorno al 35%.

Il costo del rischio dell'anno è pari a 6.652 mila euro e risulta superiore rispetto all'anno precedente del 8,2% (dove era stato pari a 6.127 mila euro includendo il costo di cessione). I motivi sono da ricondursi sia ai maggiori accantonamenti derivanti dall'aggiornamento del framework di impairment IFRS9 (ECL) per tenere in considerazione i nuovi scenari macroeconomici derivanti dall'emergenza Covid-19 sia dai maggiori accantonamenti sui NP per la valutazione delle posizioni più vecchie. In particolare, scomponendo il dato complessivo si osserva che:

- 3.761 mila euro sono stati i passaggi a perdita e le minusvalenze su cespiti lordi relativi a posizioni per cui erano state effettuate tutte le azioni di recupero possibili (al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi).
- 3.100 mila euro sono legati a nuovi accantonamenti sul fondo generico relativo a crediti in bonis. In particolare, l'ECL si attesta a 6,3 milioni di euro in notevole crescita rispetto ai 3,2 milioni rilevati a dicembre 2019.
- La differenza di 209 mila euro è riferita alla ripresa nelle coperture specifiche, dovuta ad una riduzione delle masse gestite pur avendo aumentato le percentuali di copertura.

A fine 2020 i crediti deteriorati lordi scendono dunque a 21,2 milioni di euro, contro i 22,4 milioni dell'anno precedente, registrando un calo del 5%.

Il decremento in valore assoluto, nonostante l'aumento degli impieghi complessivi, è dovuto sia alle chiusure sia al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora, passando dal 4,6% al 4,3%, dato difficilmente migliorabile ulteriormente.

A fronte dei crediti deteriorati, le coperture specifiche calano lievemente in valore assoluto arrivando a 15,8 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 16 milioni di euro complessivi dell'anno passato. La copertura dei deteriorati passa dal 71,5% del 2019 al 75%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 6,4 milioni di euro dell'anno precedente ai 5,3 milioni di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa e pari al 17%. In particolare, il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora ancora rispetto al 2019 e si porta dall'1,1%.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Numero clienti	Esposizione Lorda	Svalutazioni	Esposizione Netta	% Svalut.
Sofferenza	1.009	€ 11.144.098	€ 10.342.023	€ 802.075	92,8%
Inadempienza probabile	1.231	€ 8.054.295	€ 5.024.733	€ 3.029.561	62,4%
Scaduto deteriorato	386	€ 1.958.979	€ 513.560	€ 1.445.419	26,2%
Totale deteriorato	2.626	€ 21.157.372	€ 15.880.317	€ 5.277.055	75,1%
Stage 2	5.745	€ 40.626.464	€ 798.088	€ 39.828.376	2,0%
Stage 1	61.195	€ 432.336.628	€ 5.528.466	€ 426.808.161	1,3%
Totale generale	69.566	€ 494.120.464	€ 22.206.871	€ 471.913.592	4,5%

Il grado di copertura complessivo del portafoglio è aumentato al 4,5% contro il 3,9% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 10.436 mila euro contro i 9.940 mila euro del 2019, con un incremento del 5,2% e con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo si conferma al 2%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 9.137 mila euro, contro i 9.408 mila dell'anno passato.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

I progetti in corso

Non sussistono progetti rilevanti in corso.

Debiti e crediti

Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 722.653, dei quali Euro 686.007 per fatture da ricevere ed Euro 36.646 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 116.758 per fatture emesse, Euro 175.839 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2020.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Lease e a quello di Iccrea BancalImpresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 9.137.498 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell'art.29.1 dello statuto di destinarne:

- il 10% a riserva legale ordinaria per Euro 913.750
- a dividendi per Euro 8.223.748

Roma li, 17 marzo 2021

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2020

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.507	1.403
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.913.593	470.677.583
	a) Crediti verso banche	3.157.988	2.542.558
	b) Crediti verso società finanziarie	1.404.435	1.296.723
	b) Crediti verso clientela	467.351.170	466.838.302
80.	Attività materiali	129.397	87.763
90.	Attività immateriali	364.711	412.192
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	5.025.068	5.672.173
	a) correnti	231.451	88.116
	b) anticipate	4.793.617	5.584.057
120.	Altre attività	11.453.807	15.271.404
	Totale dell'attivo	488.888.083	492.122.519

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	436.615.285	437.820.915
	a) Debiti	436.615.285	437.820.915
60.	Passività fiscali	39.394	385.556
	a) correnti	-	346.162
	b) differite	39.394	39.394
80.	Altre passività	12.924.859	15.347.362
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	208.556	197.892
100.	Fondi per rischi e oneri	146.974	78.574
	a) impegni e garanzie rilasciate	142.860	77.224
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.114	1.350
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	9.836.068	8.895.258
160.	Riserve da valutazione	(20.551)	(11.141)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.137.498	9.408.103
	Totale del passivo e del patrimonio netto	488.888.083	492.122.519

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.753.702	25.179.299
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.097.006)	(5.025.371)
30.	Margine di interesse	21.656.696	20.153.928
40.	Commissioni attive	558.590	659.482
50.	Commissioni passive	(1.082.113)	(1.595.293)
60.	Commissioni nette	(523.523)	(935.811)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(325.532)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(325.532)
120.	Margine di intermediazione	21.133.173	18.892.585
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.652.292)	(5.802.466)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.652.292)	(5.802.466)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.480.881	13.090.119
160.	Spese amministrative:	(9.302.502)	(8.445.417)
	a) spese per il personale	(3.457.386)	(2.991.459)
	b) altre spese amministrative	(5.845.116)	(5.453.958)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.636)	36.290
	a) impegni per garanzie rilasciate	(65.636)	36.290
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(23.362)	(15.576)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(195.345)	(173.036)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.541.698	5.447.621
210.	Costi operativi	(4.045.147)	(3.150.118)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.435.734	9.940.001
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.298.236)	(531.898)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.137.498	9.408.103
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137.498	9.408.103

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137.498	9.408.103
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9.410)	(7.535)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(9.410)	(7.535)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.410)	(7.535)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	9.128.088	9.400.568

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2019	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Operazioni sul patrimonio netto												
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019		
Capitale	20.000.000	X	20.000.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	7.719.993		7.719.993	1.175.265												8.895.258
a) di utili	2.058.465	-	2.058.465	1.175.265	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	3.233.730
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	X	5.661.528
Riserve da valutazione	(3.606)	-	(3.606)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(7.535)	(11.141)	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	9.675.265	-	9.675.265	(1.175.265)	(8.500.000)	X	X	X	X	X	X	X	X	9.408.103	9.408.103	
Patrimonio netto	37.391.652	-	37.391.652	-	(8.500.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.400.568	38.292.220	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Operazioni sul patrimonio netto												
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2020		
Capitale	20.000.000	X	20.000.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	8.895.258		8.895.258	940.810												9.836.068
a) di utili	3.233.730	-	3.233.730	940.810	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	4.174.540
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	X	5.661.528
Riserve da valutazione	(11.141)	-	(11.141)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(9.410)	(20.551)	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	9.408.103	-	9.408.103	(940.810)	(8.467.293)	X	X	X	X	X	X	X	X	9.137.498	9.137.498	
Patrimonio netto	38.292.220	-	38.292.220	-	(8.467.293)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.128.088	38.953.015	

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	16.042.898	15.760.943
- Risultato d'esercizio(+/-)	9.137.498	9.408.103
- Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.326.760	5.606.688
- Altre attività	-	-
- Rettifiche/(riprese) di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) materiale ed immateriali	218.707	188.612
- materiali	23.362	15.576
- immateriali	195.345	173.036
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+)	68.400	(34.940)
- imposte e tasse non liquidate (-)	300.943	600.015
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.410)	(7.535)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.745.172)	(57.271.813)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.53.320)	(53.998.853)
- altre attività	3.818.148	(3.272.960)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.617.468)	50.273.073
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.126.124)	46.566.319
- altre passività	(2.491.344)	3.706.754
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.680.258	8.762.203
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(212.860)	(262.843)
- acquisti di attività materiali	(64.996)	(103.339)
- acquisti di attività immateriali	(147.864)	(159.504)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(212.860)	(262.843)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- versamento in c/copertura perdite future	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.467.294)	(8.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.467.294)	(8.500.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	104	(640)

LEGENDA

(+) **generata**(-) **assorbita**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.403	2.043
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	104	(640)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.507	1.403

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento dalla banca d'Italia del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 – Integrazione del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</p> <p>Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020 ¹	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</p> <p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

¹ Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. pre-replacement issue). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. replacement issue), lo IASB ha emanato lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing). Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021; ne è consentita l'applicazione anticipata.

	Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.	
551/2020	<p>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>; – elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>; – introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; – restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; – introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un business. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
1434/2020	<p>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; – qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021); – non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing. 	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza</p> <p>Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

	IFRS 17.	
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2</p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; – un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Lease In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS. Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020).

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l’intento di avvicinare maggiormente l’informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea, nonché della Comunicazione della Banca d’Italia del 27 gennaio 2021 – Integrazioni alle disposizioni del provvedimento della Circolare n. 262 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL’UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall’altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 30 novembre 2018 nonché della Comunicazione della Banca d’Italia del 27 gennaio 2021 – Integrazione del provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Per completezza rispetto

agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si informa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2021 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Società ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e,

laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi emanati dalla Capogruppo con riferimento al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Società Finanziarie devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione degli intermediari finanziari a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, gli intermediari finanziari fossero chiamati a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - gli intermediari finanziari devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex lege, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concessi dagli intermediari finanziari al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario cioè al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;

- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (*termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020*).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che **le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.**

L'EBA sottolinea che gli intermediari finanziari sono comunque obbligati a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso gli intermediari finanziari devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse agli intermediari finanziari sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dagli intermediari finanziari nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, gli intermediari finanziari avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come *forborne*, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid 19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

La Società, in coerenza anche con gli indirizzi in proposito emanati dalla Capogruppo distintamente per le posizioni che hanno già beneficiato di precedenti moratorie rispetto a quelle che non ne hanno mai usufruito, nonché per le moratorie legislative e di Categoria rispetto a quelle concesse autonomamente dalla Banca senza i requisiti di generalità disciplinati dalle Linee Guida EBA, ha adeguato le linee operative per l'applicazione del nuovo regime regolamentare.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (*derecognition* versus *modification*), si evidenzia come, nell'ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie ABI;

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli statement dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid 19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

Probability test delle DTA

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata presente a Conto Economico, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dalla Capogruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata a Conto Economico oggetto di test, lo stesso è risultato superato. La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Società ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;

Si precisa che, tale ultima verifica è stata effettuata anche considerando le chiusure temporanee delle filiali indotte dalla pandemia da CO-19. Grazie anche al progressivo allentamento dell'emergenza, la generalità delle filiali ha ripreso la propria attività. Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "Covid-19 *Related Rent Concessions*", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "*lease modification*" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("*lease modification*") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Società non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, la Società non ha ricevuto alcun contributo. Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020. Il Consiglio di amministrazione del 19 marzo 2021 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2020 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS).

La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;

- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indifferente ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 - Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing secondo l'IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscriverne è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si

trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Bcc Lease S.p.A e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui: •la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate; •la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale; •limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007 la Società Bcc Lease S.p.A.:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo vendita.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali. Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc...), nonché le perdite attese su crediti. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
 - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata²;
 - Probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi³;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

² Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

³ Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multi periodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
 - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico⁴.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita

⁴ I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all’origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all’investment grade alla reporting date.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell’ottica di un’impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Società BCC Lease S.p.A. può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d’uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell’ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l’intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente

l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività da emettere, solitamente, il fair value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività da acquistare o per una passività emessa è il prezzo corrente richiesto ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denarolettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. comparable approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.
- Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:
 - **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (unadjusted) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
 - **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
 - **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (effective market quotes – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzate dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (mark to model approach – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare, qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, si definiscono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il cd. mark to model approach si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; tali assunzioni riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi eccessivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

- L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella Fair value Policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;

regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair value Hierachy);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il fair value, piuttosto fornisce una guida su come misurare il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l’applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare, l’IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, c.d. Exit Price, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una “Fair Value Policy” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all’interno di tale Policy, sono precisati l’ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull’utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all’applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l’approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l’evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l’attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un’agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l’attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All’interno della Fair Value Policy di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l’individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, in-fatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di re-visione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. plain vanilla, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cashflow Model). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il Normal Forward Model (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello One Factor Trinomial Hull-White. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. plain vanilla, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello Inflation Market Model. Gli input utilizzati sono le curve inflation swap e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cashflow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La Fair Value Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multiperiodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

L'Istituto ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere

fornita informativa sul fair value. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il book value approssima il fair value;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- crediti infragruppo (classificati L2): modello di Discounted Cash Flow;
- sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico: il book value approssima il fair value;

titoli obbligazionari emessi:

- classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
- classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa detenuta presso la sede di Roma.

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	2	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	1

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO– VOCE 40

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti depositi a vista	806	-	-	X	806	X	428	-	-	X	428	X
2. Finanziamenti	2.352	-	-	X	X	2.454	2.114	-	-	X	X	2.114
2.2 - Finanziamenti per leasing	1.882	-	-	X	X	X	1.924	-	-	X	X	X
2.4 – Altri finanziamenti	470	-	-	X	X	X	190	-	-	X	X	X
Totale	3.158	-	-	-	806	2.454	2.543	-	-	-	428	2.114

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto in essere presso Banca Sviluppo S.p.A. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altre attività sono riconducibili a fatture da emettere per provvigioni maturate per € 89 mila, per € 56 mila per addebito costi del personale distaccato presso la controllante e per fatture emesse per € 148 mila.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.402	2	-	-	-	1.404	1.296	1	-	-	-	1.296
1.2 Finanziamenti per leasing	1.218	2	-	X	X	X	1.160	1	-	X	X	X
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	184	-	-	X	X	X	136	-	-	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.402	2	-	-	-	1.404	1.296	1	-	-	-	1.296

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	462.076	5.275	-	-	-	500.663	460.442	6.395	-	-	-	466.837
1.1 Finanziamenti per leasing	409.473	4.998	-	X	X	X	413.604	5.970	-	X	X	X
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	52.603	277	-	X	X	X	46.838	425	-	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	462.076	5.275	-	-	-	500.663	460.442	6.395	-	-	-	466.837

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 412.573 mila (di cui Euro 1.882 mila verso banche, Euro 1.218 mila verso enti finanziari ed Euro 409.473 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 22.207 mila e risultano così composte:

- Euro 6.327 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti di cui Euro 5.529 mila in stage 1 ed Euro 798 mila in stage 2;
- Euro 15.880 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 39 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 19.316 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 8.063 (dei quali Euro 4.372 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 3.691 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 5.172 mila (dei quali Euro 4.581 mila riprese valore specifiche ed euro 591 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 3.761 mila.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
2. Finanziamenti verso:	462.076	5.275	-	460.442	6.395	-
a) Amministrazioni pubbliche	255	-	-	380	-	-
b) Società non finanziarie	260.239	2.918	-	266.151	3.628	-
c) Famiglie	201.582	2.357	-	193.912	2.767	-
Totale	462.076	5.275	-	460.442	6.396	-

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	432.337	-	40.626	21.157	(5.528)	(798)	(15.880)	-
Totale 31/12/2020	432.337	-	40.626	21.157	(5.528)	(798)	(15.880)	-
Totale 31/12/2019	449.278	-	18.229	22.485	(3.057)	(169)	(16.090)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

4.5A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	83.117	-	5.553	543	(881)	(96)	(290)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre	-	-	2.203	1.176	-	(488)	(539)	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	83.117	-	7.757	1.719	(881)	(584)	(829)	0
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	0

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	97	27
e) altre	97	27
Totale	97	27
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16. L' incremento pari ad Euro 70 mila è dovuto all'acquisizione di nuove autovetture ad uso promiscuo.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti di attività materiali.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	32	61
e) altri	32	61
2. Altre rimanenze di attività materiali	0	0
Totale	32	61
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Il decremento pari ad Euro 29 mila è da ricondurre alla vendita delle giacenze relative all'esercizio precedente ed all'ingresso di nuovi beni nel corso dell'esercizio corrente.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	27	27
B. Aumenti:	-	-	-	-	93	93
B.1 Acquisti	-	-	-	-	93	93
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	23	23
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	23	23
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	97	97
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	97	97
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	61	-	61
B. Aumenti	-	-	-	-	32	-	32
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	32	-	32
C. Diminuzioni	-	-	-	-	61	-	61
C.1 Vendite	-	-	-	-	61	-	61
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	32	-	32

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
1. Avviamento	X	-	X	-
2. Altre attività immateriali	365	-	412	-
2.1 di proprietà	365	-	412	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	365	-	412	-
Totale 2	365	-	412	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	X	-	X	-
Totale 3	X	-	X	-
Totale(1+2+3)	365	-	412	-
Totale 2019			412	

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				412		412
B. Aumenti	-	-	-	148	-	148
B.1 Acquisti	-	-	-	148	-	148
B.2 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	195	-	195
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	195	-	195
C.3 rettifiche di valore	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	365	-	365
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	365	-	365

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 231 mila di cui Euro 139 mila da trasformazione di crediti d'imposta ed Euro 92 mila di credito IRAP per acconti versati.

Le "Attività fiscali anticipate" ammontano a complessivi Euro 4.794 mila e si riferiscono:

- per € 4.743 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 50 mila ad altre imposte anticipate.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
- In contropartita al Conto Economico	4.399	395	4.794	5.124	460	5.584
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4.349	394	4.743	5.045	457	5.502
Totale	4.349	394	5.502	5.045	457	5.502
b) Altre	50	-	50	80	2	82
Perdite fiscali	-	-	-	35	-	35
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	39	-	39	21	-	21
Fondi per rischi e oneri	1	-	1	-	-	-
Costi di natura prevalentemente amministrativa	3	-	3	3	-	3
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	11	2	13
Altre voci	6	-	6	9	-	9
- In contropartita del Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	4.399	395	4.794	5.124	460	5.584
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	4.399	395	4.794	5.124	460	5.584

10.2 PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività fiscali per imposte correnti ammontano par ad Euro 514 mila, costituite dal debito IRAP e sono esposte nell'attivo al netto degli acconti versati pari ad Euro 606 mila.

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	39	-	39	44	-	44
Altre voci	39	-	39	44	-	44
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	39	-	39	44	-	44
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	(44)	-	(44)
C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)	39	-	39	-	-	-

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	5.584	5.689
2. Aumenti	25	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(815)	(112)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(815)	(21)
a) rigiri	(815)	(21)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:		(91)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre		(91)
4. Importo finale	4.794	5.584

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 24% per l'IRES e del 5,23% per l'IRAP.

10.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Importo iniziale	5.502	5.502
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	759	-
3.1 Rigiri	759	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.743	5.502

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 24% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5,23%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 815 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente. L'incremento del periodo, pari a Euro 25 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	39	44
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(5)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(5)
a) rigiri	-	(5)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	39	39

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Nell'esercizio non vi è stata alcuna movimentazione della voce imposte differite.

Nella determinazione delle passività per imposte differite iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 24% per l'IRES e del 5,23% per l'IRAP.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	9.264	9.756
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5	5
- IVA di Gruppo	165	1.998
- Consolidato fiscale	69	186
- Altre partite attive	1.951	3.326
Totale	11.454	15.272

La voce altre attività include prevalentemente:

- il credito IVA maturato nel 2018 per mancato rinnovo della liquidazione IVA di gruppo pari ad Euro 9.352. mila nel 2020 è stato utilizzato parzialmente in compensazione e residuo Euro 8.717; dal primo luglio 2019 si è costituito il gruppo IVA ICCREA e pertanto tutti crediti e debiti confluiscono nella liquidazione IVA di Gruppo;
- i crediti per acconti imposta di bollo versata ammontano ad Euro 437 mila;
- i crediti per acconti imposta sostitutiva ammontano ad Euro 100 mila.
- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 148 mila (Euro 204 nel 2019);
- per Euro 165 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 1.998 mila nel 2019);
- per Euro 1.562 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 3.006 nell'esercizio 2019);
- ritenute subite su fatture per provvigioni Euro 1 (nel 2019 Euro 6 mila);

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	432.898	X	X	433.337	X	X
1.2 Altri	432.898	X	X	433.337	X	X
2. Debiti per leasing	X	X	94	X	X	27
3. Altri debiti	X	X	3.624	X	X	4.456
Totale	432.898	-	3.718	433.337	-	4.483
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3			3.704			4.483
Totale Fair value	436.526	-	3.704	433.337	-	4.483

La voce finanziamenti, pari ad Euro 436.616 mila, si riferisce:

- per Euro 377.290 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, il tasso applicato varia tra 0,337% e 2,679% con scadenza dal 31/01/2020 al 20/12/2023 .
- Per Euro 55.608 mila al debito Iccrea Banca per il saldo di conto corrente ordinario (nell'esercizio 2019 il c/c Euro 39.200); tale incremento del saldo di c/c ha corrispondenza con un aumento dell'attività aziendale.

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 3.624 mila il decremento di tale voce ammonta ad Euro 738 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

1.5 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	-	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	94	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	260	266
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	395	294
Debiti relativi al personale dipendente	695	135
Altre	11.575	13.750
Società controllate IVA di Gruppo	-	902
Totale	12.925	15.347

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 395 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 69 mila;
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 330 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 695 mila (nel 2019 Euro 135 mila), si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio. L'incremento pari ad Euro 560 mila è principalmente dovuto all'accantonamento per esodi del personale.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 260 mila, corrispondono, per Euro 74 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2021; per Euro 172 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 10.954 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 2.219;
- altri debiti, pari ad Euro 620 mila così ripartiti:
 - o ASSIMOCO per premi assicurativi Euro 504 mila;
 - o per Euro 36 mila al debito verso la controllante diretta per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente Car Serve;
 - o debiti verso consolidante per imposte correnti pari ad Euro 67 mila
 - o Altri per Euro 1 mila.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 209 mila con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 11 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	198	167
B. Aumenti	11	31
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8	31
B.2 Altre variazioni	2	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	209	198
Totale	209	198

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 1,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	Curva EuroComposite AA
Tasso di inflazione	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	0,88%

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	143	77
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4	1
4.2 oneri per il personale	4	1
Totale	147	79

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1	1
B. Aumenti	-	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	4	4

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	142	-	1	143
Totale	142	-	1	143

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 20 milioni;
- Riserva legale per Euro 3.967 mila;
- Riserva straordinaria Euro 208 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 21 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 9.137 mila.

11.1 "CAPITALE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale	20.000.000	20.000.000
A.1 Azioni ordinarie	20.000.000	20.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 2.000.000 (duemilioni) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

Azionisti	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	2.000.000	100	20.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

11.5 ALTRE INFORMAZIONI
"RISERVE": COMPOSIZIONE

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	3.233	0	5.750	(88)	8.895
B. Aumenti	941	0			941
B.1 Attribuzioni di utili	941				941
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0		0	0
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	4.174.	0	5.750	(88)	9.836

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati in precedenti esercizi dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	20.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	3.967	B	0
- Riserva Straordinaria	207	A - B - C	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	A - B - C	0
- Perdite a nuovo			0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	9.836		0
Quota non distribuibile	9.836		
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	22.169	-	13	22.182	23.209
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	53	-	-	53	256
c) Altre società finanziarie	110	-	-	110	105
d) Società non finanziarie	13.320	-	-	13.320	12.908
e) Famiglie	98.686	-	13	8.699	9.939
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	26.754	X	26.754	25.179
3.1 Crediti verso banche	-	73	X	73	78
3.2 Crediti verso clientela	-	26.680	X	26.680	25.101
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	26.754	-	26.754	25.179
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	367	-	367	446
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	15.590	-	15.590	13.201

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.097)	-	X	(5.097)	(5.025)
1.1 Debiti verso banche	(5.096)	X	X	(5.096)	(5.025)
1.2 Debiti verso clientela	(1)	X	X	(1)	(1)
1.3 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(5.097)	-	-	(5.097)	(5.025)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)	-	-	(1)	(1)

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 269 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;
- Euro 6 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Banca Sviluppo;
- Euro 4.812mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 10 mila per altre spese bancarie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) operazioni in leasing	349	659
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	210	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	559	659

La voce è così formata:

- Per Euro 210 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un incremento di Euro 29 mila rispetto al 2019;
- Per Euro 349 mila provvigioni su presentazione contratti leasing verso la controllante.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(1.082)	(1.595)
Totale	(1.082)	(1.595)

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 207 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla controllante sulle operazioni leasing in essere con Car Server con un decremento di Euro 303 mila rispetto all'esercizio precedente;
- Euro 316 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing;
- Euro 560 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un decremento di Euro 121 mila rispetto all'esercizio 2019 dovuto alla diminuzione dei contratti decorsi.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(326)	(326)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(326)	(326)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(326)	(326)

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato cessione di crediti.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	1	-	-	-
- finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.690)	(3.761)	(4.372)	590	4.581	(6.652)	(5.802)
- finanziamenti	(3.690)	(3.761)	(4.372)	590	4.581	(6.652)	(5.802)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.691)	(3.761)	(4.372)	591	4.581	(6.652)	(5.802)

Le rettifiche di valore pari a 6.652 includono Euro 4.372 relativi a rettifiche di valore specifiche, Euro 3.690 mila a rettifiche di primo e secondo stadio, ed Euro 3.761 relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	228	-	21	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	116	-	49	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	344	-	70	-	-

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(2.466)	(1.863)
a) salari e stipendi	(1.420)	(1.285)
b) oneri sociali	(355)	(347)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(89)	(80)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(69)	(67)
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	(69)	(67)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(533)	(85)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(227)	(196)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	56	51
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(820)	(984)
Totale	(3.457)	(2.991)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Personale dipendente:	40	42
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	16	17
c) restante personale dipendente	20	21
Altro personale	3	3
Totale	40	42

10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese Informatiche	(786)	(602)
Spese per immobili e mobili	(623)	(618)
Fitti e canoni passivi	(509)	(496)
Manutenzione ordinaria	(115)	(122)
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(115)	(168)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4)	(4)
Spese postali	(8)	(13)
Spese per trasporto e conta valori	-	-
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	-
Spese di viaggio e locomozione	(84)	(139)
Stampati e cancelleria	(18)	(10)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(1)	(2)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.871)	(2.021)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(89)	(144)
Compensi a revisore contabile	(38)	(44)
Spese legali e notarili	(1.095)	(1.138)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(649)	(695)
Service amministrativi	(1.974)	(1.619)
Premi assicurazione	-	(3)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(9)	(38)
Quote associative	(84)	(29)
Beneficenza	-	-
Altre	(233)	(288)
Imposte indirette e tasse	(150)	(68)
Imposta di bollo	(137)	(15)
Altre imposte indirette e tasse	(13)	(53)
Totale	(5.845)	(5.454)

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi ai:

- viaggio e locomozione Euro 55 mila,
- spese legali e notarili Euro 43 mila,
- prestazioni professionali Euro 55 mila,
- consultazione data base Euro 46 mila,
- Enasarco Euro 55 mila,
- Spese per immobili Euro 7 mila
- spese di pubblicità Euro 30 mila;

ed all'incremento dei costi di:

- spese informatiche Euro 184 mila,
- stampati e cancelleria Euro 8 mila,
- quote associative Euro 55 mila,
- Service amministrativi per Eur 355 mila
- Imposta di bollo Euro 82 mila,

Nel corso dell'anno la capogruppo ha provveduto a contrattualizzare le attività di service, l'aumento dei costi sostanzialmente si può attribuire a tale regolarizzazione.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	-	(65)	(65)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	-	-	-
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	(1)	(1)
Totale	-	(66)	(66)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(23)	-	-	(23)
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(23)	-	-	(23)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(23)	-	-	(23)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(195)	-	-	(195)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(195)	-	-	(195)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(195)	-	-	(195)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020	31/12/2020
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(4.462)	(3.866)
Costi servizi outsourcing	(10)	(11)
Oneri diversi		
Minusvalenze cespiti	(446)	(807)
Altri oneri	(231)	(148)
Totale	(5.149)	(4.832)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) Recupero spese	3.524	3.488
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	2.988	2.889
Rimborso spese di recupero/legali	165	209
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	371	390
B) Altri proventi	7.166	6.792
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.266	2.381
Corrispettivi spese istruttoria	1.449	1.753
Risarcimenti assicurativi	1.133	1.148
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	1.375	921
Altri proventi di gestione	943	589
Totale	10.690	10.280

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

Il decremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al decremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(583)	(522)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	75	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(790)	(14)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	5
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.298)	(532)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESSI IN EURO)

IRES	31/12/2020		31/12/2019	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.436		9.940	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.436		9.940	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		0,24		0
Onere fiscale teorico (0.024%)		(2.505)		(2.386)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	435	0	239	0
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	89		76	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	0		0	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	346		164	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	10.584	0	10.363	0
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.591		0	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	0		0	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.993		10.363	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	0		0	
Imponibile (perdita) fiscale	2.88		20.543	
Imposta corrente lorda		(69)		0
Addizionale all'IRES		0		0
Detrazioni				44
Imposta corrente netta a CE		(2.505)		44
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(722)		(10)
Imposte di competenza dell'esercizio		(3.226)		34
IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.436		9.940	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.436		9.940	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		0.0557		0
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 0.00465%)				(462)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	10.697		8.953	(416)
- Ricavi e proventi (-)	(5.441)		(5.484)	
- Costi e oneri (+)	16.239		14.436	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	4.456			(227)
Temporanee	0		0	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	0		0	

Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		0		0
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		4.882		4.882
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione				
Temporanee				0
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		1.170		0
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti				0
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		15.193		13.605
Valore della produzione				
		9.226		
Imposta corrente				(473)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)				(94)
Imposta corrente effettiva a CE			(514)	(566)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)			6	0
Imposta di competenza dell'esercizio			6	(566)
IMPOSTE SOSTITUTIVE		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva
		Imponibile	Imposta	Imponibile
				Imposta
Imposta sostitutiva				0
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)			(3.220)	(532)

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni strumentali	67	55	23.928	348	-	211	24.609	25.838
Totale	67	55	23.928	348		211	24.609	25.838

PARTE D

Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING

A.1 – INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

A.2 - LEASING FINANZIARIO

A.2.1 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE. RICONCILIAZIONE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	6.236	155.570	161.806	3.555	168.855	172.271
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.302	115.742	120.044	2.416	128.426	130.842
Da oltre 2 anno fino a 3 anni		81.798	81.798	-	86.853	86.653
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	47.952	47.952	-	47.877	47.877
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	19.477	19.477	-	16.509	16.509
Da oltre 5 anni	-	1.247	1.247	-	321	321
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	10.538	421.786	432.324	5.971	448.641	454.474
Riconciliazione con finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	-	(14.755)	(14.755)	-	(31.953)	(31.953)
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	10.538	407.031	417.569	5.971	416.688	428.492

A.2.2 – CLASSIFICAZIONE FINANZIAMENTI PER LEASING FINANZIARIO PER QUALITÀ E PER TIPOLOGIA DI BENE LOCATO

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2020	Totale 31/12/2019
B. Beni strumentali	319.958	311.342	4.515	5.082
C. Beni mobili:	92.616	105.346	485	889
- Autoveicoli	92.616	105.346	485	889
Totale	412.574	416.688	5.000	5.971

A.2.3 CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERIBILI AL LEASING FINANZIARIO

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione			
	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
B. Beni strumentali			25		324.473	316.424
C. Beni mobili:			7		93.101	106.235
- Autoveicoli			7		93.101	106.235
Totale	-	-	32	-	417.574	422.659

A.3 - LEASING OPERATIVI

Le operazioni di leasing poste in essere alla data di chiusura del presente bilancio trasferiscono tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, ancorchè il diritto di proprietà non sempre venga trasferito all'utilizzatore al termine del contratto.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI**

Operazioni	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.039	23.131
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	53	256
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	109	
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	21.877	22.875
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	22.039	26.127

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella sua declinazione, il modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. **componente direzionale**), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di *quality assurance*, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo attraverso una **componente locale** che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della Società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning (cfr. delibera del CdA di Capogruppo del 12 febbraio u.s.). Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- un'ulteriore maggiore «focalizzazione» sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di Risk Governance, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo framework;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le Società Controllate del Perimetro Diretto;
- una ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei risk manager locali;
- interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management, oltre alla struttura in staff e supporto al CRO (i.e.. UO Convalida e supporto attività trasversali), prevede la seguente articolazione:

- **Area Group Risk Management:** Unità Organizzativa che assicura nel continuo i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto.
- **Area Risk Governance & Strategy:** Unità Organizzativa che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Stest ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza. Con riferimento alla complessiva

dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.

- **Area BCC Risk Management:** Unità Organizzativa che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. Il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie. Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea BancaImpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da politiche e procedure raccordate con quelle della Controllante e della Capogruppo specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

E' la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Iccrea BancaImpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

Risk management

Il Risk management ha il compito di presidiare e monitorare l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società, in coerenza con gli obiettivi di rischio definiti, e ha la responsabilità delle attività di controllo di secondo livello riferite ai rischi creditizi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Iccrea BancaImpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis).

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnaletici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

E' presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management agli organi Aziendali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti oggetto di Impairment, basata approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- *Stage 1*: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
- *Stage 2*: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *Stage 3*: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

Lo Stage 3 comprende tutti i rapporti che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo, in particolare:

- Scaduti deteriorato: clienti con crediti che presentano scaduto oltre i 90 giorni superiori al 5% del totale dell'esposizione
- Inadempienza probabile: il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto maggiore di 270 gg e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva. Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- Sofferenza: il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali

Ulteriore categoria di classificazione dei crediti sono le Esposizioni con concessioni (forborne), rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

La Società prevede l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni classificate a Non Performing.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravveda l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Si definiscono concessioni di tipo forbearance tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari. Si escludono dalla classificazione in forbearance le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale. Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo forbearance. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	817	3.015	1.448	1.580	465.056	471.916
Totale 31/12/2020	817	3.015	1.448	1.580	465.056	471.916
Totale 31/12/2019	897	3.190	2.309	5.838	458.443	470.677

2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.157	15.880	5.277	-	472.963	6.327	466.637	471.914
Totale 31/12/2020	21.157	15.880	5.277	-	472.963	6.327	466.637	471.914
Totale 31/12/2019	22.485	16.090	6.396	-	467.508	3.226	464.281	470.677

3. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128	75	-	502	795	79	967	503	3.808
Totale 31/12/2020	128	75	-	502	795	79	967	503	3.808
Totale 31/12/2019	-	1.147	-	1	4.352	338	1	88	5.903

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	3.005	-	-	-	3.057	169	-	-	-	169
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	2.471	-	-	-	2.471	629	-	-	-	629
Rettifiche complessive finali	5.528	-	-	-	5.528	798	-	-	-	798
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	16.090	-	-	16.090	-	-	77	-	-	16.167
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(210)	-	-	(210)	-	-	66	-	-	(144)
Rettifiche complessive finali	15.880	-	-	15.880	-	-	143	-	-	16.023
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.086	5.260	2.650	436	3.472	164
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	37.086	5.260	2.650	436	3.472	164
Totale 31/12/2019	8.884	3.300	2.412	116	4.186	131

5A - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	5.067	711	98	11	153	9
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.567	482	41	-	15	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	1.500	229	57	11	138	9
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	5.067	711	98	11	153	9
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	17	X	17	0	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1	X	1	0	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2	X	0	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.573	12	4.561	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	51	-	51	-
Totale A	20	4.573	30	4.563	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	163	1	162	-
Totale B	-	163	1	162	-
Totale A+B	-	4.736	31	4.725	-

6.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1	2
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17	1	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	11.127	X	10.310	817	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	857	X	815	42	-
b) Inadempienze probabili	8.053	X	5.039	3.015	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.817	X	979	838	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.957	X	514	1.443	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.609	29	1.580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	356	8	348	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	466.781	6.285	460.495	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.838	485	21.353	-
Totale A	21.137	468.390	22.177	467.350	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	13	X	1	12	-
b) Non deteriorate	X	22.006	142	21.864	-
Totale B	13	22.006	143	21.876	-
Totale A+B	21.150	490.396	22.320	489.226	-

6.4A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	53	(39)	14	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	19	(14)	5	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	489	(251)	238	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.199	(543)	656	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1	-	1	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	64	(7)	57	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2	-	2	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	356	(8)	348	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	88.668	(977)	87.691	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	21.647	(480)	21.167	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	112.498	(2.319)	110.179	-

6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.688	9.805	2.972
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.892	4.861	2.223
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	848	3.529	2.199
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.901	1.193	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	143	138	24
C. Variazioni in diminuzione	(3.453)	(6.614)	(3.239)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(94)	(506)
C.2 write-off	(2.067)	(1.326)	(175)
C.3 incassi	(1.386)	(2.130)	(529)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.064)	(2.030)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	11.127	8.052	1.957
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.378	154
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.102	22.135
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	859	22.086
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11	12
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	232	37
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	806	43
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	6
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	11
C.4 write-off	194	-
C.5 incassi	594	25
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6	-
D. Esposizione lorda finale	2.674	22.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.807	757	6.616	966	666	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.059	757	6.616	533	666	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.756	75	2.136	533	589	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.303	176	276	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.540	214	3.989	529	741	-
C.1 riprese di valore da valutazione	473	104	571	239	79	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.067	110	1.326	84	175	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.092	197	488	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.327	815	5.039	979	514	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE; PER CLASSI DI RATING ESTERNI

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	468.756	468.756
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	423.650	423.650
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	39.828	39.828
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.277	5.277
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	468.756	468.756
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	22.038	22.038
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	22.026	22.026
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12	12
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	22.038	22.038
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	490.794	490.794

7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	468.756	468.756
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	423.650	423.650
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	39.828	39.828
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.277	5.277
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	468.756	468.756
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	22.038	22.038
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	22.026	22.026
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12	12
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	22.038	22.038
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	490.794	490.794

8. ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	-	32	-	32	32
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	32	-	32	32
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	32	-	32	32
Totale 31/12/2019	-	61	-	32	61

Alla data di riferimento del bilancio le attività originate dalla escussione di garanzie sono interamente riferite ai beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 61 mila.

9. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante Iccrea BancaImpresa. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	17	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	255	4	1.403	10	86	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	51	-	-	-
Totale (A)	255	4	1.404	28	86	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	105	-	-	-
Totale (B)	-	-	105	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	255	4	1.514	28	86	1
Totale (A+B) 31/12/2019	380	6	1.402	23	140	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	512	7.038	305	3.272
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	18	404	24	411
A.2 Inadempienze probabili	1.787	2.531	1.227	2.508
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	545	555	294	423
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	619	189	824	324
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	260.240	3.200	201.582	3.109
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.855	279	7.846	214
Totale (A)	263.158	12.958	203.938	9.213
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	12	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.242	78	8.623	64
Totale (B)	13.242	78	8.635	64
Totale (A+B) 31/12/2020	276.400	13.036	212.573	9.277
Totale (A+B) 31/12/2019	282.642	11.739	206.585	7.623

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (MONDO):

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	817	10.327	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.015	5.040	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.445	514	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	466.664	6.326	-	-	-
TOTALE A	471.941	22.207	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	12	1	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.884	142	-	-	-
TOTALE B	21.896	143	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	493.837	22.350	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	491.010	19.391	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2019	-	-	-	-

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (ITALIA):

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	214	(2.440)	78	(1.306)	202	(2.318)	323	(4.264)
A.2 Inadempienze probabili	632	(1.086)	488	(649)	617	(972)	1.277	(2.333)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	230	(56)	124	(44)	281	(115)	810	(299)
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.831	(1.638)	100.854	(1.295)	102.053	(1.374)	144.899	(2.019)
Totale (A)	119.908	(5.220)	101.544	(3.294)	103.154	(4.779)	147.308	(8.914)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate							12	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.482	(42)	4.128	(27)	4.415	(28)	7.002	(45)
Totale (B)	6.482	(42)	4.128	(27)	4.415	(28)	7.014	(46)
Totale (A+B) 31/12/2020	126.389	(5.263)	105.672	(3.321)	107.569	(4.807)	154.322	(8.960)
Totale (A+B) 31/12/2019	116.083	(4.744)	115.236	(2.491)	121.225	(4.250)	141.265	(7.907)

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

3.2 RISCHI DI MERCATO

BCC Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio tasso è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del Risk Management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di tasso è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni: fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	104.408	181	639	26.045	36.555	69.361	233.890	835		-
-1.1 Titoli di debito	-									-
1.2 Finanziamenti	104.408	181	639	26.045	36.555	69.361	233.890	835		-
2. Passività per cassa	59.326		9.187	57.734	68.118	55.250	187.000			-
2.1 Debiti	59.326		9.187	57.734	68.118	55.250	187.000			-
2.2 Titoli di debito	-									-
2.3 Altre passività	-									-

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Società con la clientela è effettuata nell'ambito di un *framework* accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei *mismatch* è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Società, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di *sensitivity* del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio della Società. Per quanto concerne la *sensitivity* del valore economico sono previsti limiti riferiti a scenari di *shift* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi di interesse, mentre con riferimento alla *sensitivity* del margine di interesse sono previsti limiti riferiti ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress a livello consolidato per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Società.

3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La società ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo e disciplinata nella Politica emanata dalla Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo.

La Politica, oltre a disciplinare il modello di governance adottato, definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: "Identificazione dei Rischi", gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; "Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati"; "Prevenzione e attenuazione dei Rischi"; "Monitoraggio e Reporting"; "Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi".

Nel corso dell'esercizio sono state consolidate le attività di evoluzione del framework di Gruppo in particolare in tema di Risk Assessment e di Loss Data Collection.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	23.159	31	33	241	33.865	47.745	94.931	288.940	1.247	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	23.159	31	33	241	33.865	47.745	94.931	288.940	1.247	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	59.326	-	-	13.103	20.819	52.118	70.000	221.250	-	-
B.1 Depositi Verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	55.608	-	-	13.103	20.819	52.118	70.000	221.250	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	9.836	8.895
- di utili	9.836	8.895
a) legale	3.967	3.026
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.869	5.869
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(21)	(11)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21)	(11)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.137	9.408
Totale	38.953	38.292

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2020 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 20.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 9.836.068, riserve negative da valutazione pari a € 20.551 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IAS 39).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 18,2 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 304 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 511 mln concentrato principalmente nei portafogli “Imprese” ed “Esposizioni al Dettaglio”.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7,90%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. “approccio base”, ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 4.431 mln.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.816	28.884
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie - -		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-): - 525 -563		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.816	28.884
D. Elementi da dedurre dal CET1	(364)	(412)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		9
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	29.450	28.481
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	29.450	28.481

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	511.075.683	529.223.761	303.509.704	293.089.118
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.210.582	17.585.347
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischi operativo				
1. Metodo base			4.431.391	4.048.420
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			22.641.973	21.633.767
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			377.366.224	360.562.778
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,80%	8,43%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Toer 1 capital ratio)			7.80%	8.43%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)				

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.137	9.408
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9)	(8)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(12)	(10)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	3
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(9)	(8)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	9.128	9.401

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	CONSISTENZE AL 31/12/2020				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti Amministratori e Sindaci con responsabilità strategica	0	0	0	0	0

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al: 31/12/2020				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	2.731	0	0	0	0
Totale altre attività	240	0	0	0	0
Passività finanziarie	(432.898)	0	0	0	0
Totale altre passività	(1.933)	0	0	0	0
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
Accantonamenti per crediti dubbi	0	0	0	0	0

	Consistenze al: 31/12/2020				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	61	0	0	0	0
Interessi passivi	(5.086)	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0
Commissioni attive	349	0	0	0	0
Commissioni passive	(281)	0	0	0	0
Totali altri oneri e proventi	(2.114)	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate		0	0	0	0

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2019 (in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro)

Iccrea Banca S.p.A.

ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	246.136.800
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.863.832
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.132.806
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.551.041.509
50. Derivati di copertura	4.786.773
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.178.316
70. Partecipazioni	1.150.480.717
80. Attività materiali	17.125.137
90. Attività immateriali	53.946.254
100. Attività fiscali	80.177.993
<i>a) correnti</i>	46.916.278
<i>b) anticipate</i>	33.261.715
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171.699.899
120. Altre attività	152.988.494
Totale ATTIVO	46.076.558.530
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.932.558.486
20. Passività finanziarie di negoziazione	381.867.344
30. Passività finanziarie designate al fair value	424.058.244
40. Derivati di copertura	118.343.799
60. Passività fiscali	1.406.576
<i>a) correnti</i>	1.406.576
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	155.930.039
80. Altre passività	329.426.436
90. Trattamento di fine rapporto	18.002.834
100. Fondi per rischi ed oneri	10.475.985
110. Riserve da valutazione	49.447.673
140. Riserve	379.938.902
150. Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160. Capitale	1.401.045.452
170. Azioni proprie (-)	(4.607.698)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(127.416.948)
Totale PASSIVO	46.076.558.530
CONTO ECONOMICO	
30. Margine di interesse	47.239.430
60. Commissioni nette	72.663.026
120. Margine di intermediazione	211.211.768
150. Risultato netto della gestione finanziaria	172.892.535
210. Costi operativi	(253.597.566)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(76.764.796)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(143.186.807)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15.769.860
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(127.416.948)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC LEASE S.p.A.
Società controllata al 100% da ICCREA BancaImpresa S.p.A.
Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di ICCREA Banca S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.
C.f. e N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005
Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della BCC Lease S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio che Le viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021.

Abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere il livello dei controlli richiesto dalle dimensioni dell'attività aziendale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
- abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;
- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile; nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge;
- con particolare riferimento all'emergenza sanitaria in corso, il Direttore Generale ha tenuto informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sui principali provvedimenti assunti, volti a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e l'ordinato proseguimento dell'attività aziendale, secondo linee guida sviluppate e diffuse nell'ambito del Gruppo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta EY S.p.A. ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 del

Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 13 aprile 2021 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi o richiami di informativa;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le sue parti correlate. Relativamente alla controllante indiretta Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2019, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge;
- nel bilancio la Società ha fatto riferimento ai documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020) e i prospetti contabili e la nota integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 – Integrazioni alle disposizioni del provvedimento della Circolare n. 262 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

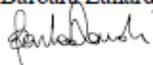
Sulla base di quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2020, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

La presente relazione, in considerazione delle difficoltà operative legate alla diffusione pandemica del COVID-19 viene sottoscritta su mandato del Collegio Sindacale dal solo Presidente del Collegio.

Roma, 13 aprile 2021

Per il Collegio: il Presidente del Collegio sindacale

Barbara Zanardi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



BCC Lease S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
BCC Lease S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 255604
P.IVA 03891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 15/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della BCC Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

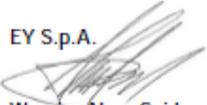
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2021

EY S.p.A.


Wassim Abou Said
(Revisore Legale)

